

ECONOMIA Secondo i giudici Ue gli obiettivi di sburocratizzazione non sono stati raggiunti

Pac, la Corte dei Conti boccia la semplificazione

La Corte dei Conti Ue promuove, ma con riserva, il regime di pagamento di base introdotto dalla Politica agricola comune nel 2015 che vale, a livello europeo, circa 18 miliardi di euro l'anno e di cui hanno beneficiato circa 4 milioni di imprese agricole dell'Unione. Per la Corte il regime è sulla buona strada dal punto di vista operativo, ma l'impatto su semplificazione, indirizzo e convergenza dei livelli di aiuto è modesto. Secondo l'analisi, nel 2017 i valori dei diritti all'aiuto erano imprecisi, calcolati solo a titolo provvisorio o sulla base di stime determinando difficoltà per alcuni organismi pagatori. La semplificazione rimane un obiettivo mancato. La relazione della Corte rileva che le scelte degli Stati membri, in alcuni casi, hanno aggiunto complessità ed aumentato l'onere gravante sulle amministrazioni nazionali. Non-

stante venga riconosciuto al pagamento di base un ruolo importante nella garanzia di un reddito equo agli agricoltori, la Corte ha individuato dei limiti: non tiene conto delle condizioni di mercato, dell'uso dei terreni agricoli o delle specifi-



che circostanze dell'azienda, e non è basato su un'analisi della situazione reddituale complessiva degli agricoltori. La Corte dei Conti individua tre raccomandazioni per la Commissione. In primo luogo, la Commissione dovrebbe assicurare un'adeguata attua-

zione dei controlli da parte degli Stati membri e dovrebbe far sì che gli Stati membri correggano i titoli nei casi in cui sul loro valore incida significativamente la mancata applicazione delle norme applicabili o l'assenza di informazioni aggiornate sull'uso dei terreni. Inoltre, la Commissione dovrebbe analizzare e fare il punto sui sistemi per la diffusione delle informazioni agli Stati membri ed il ruolo degli organismi di certificazione nazionali. Infine, per la Pac post 2020, la Corte raccomanda alla Commissione di analizzare i fattori che incidono sul reddito per tutti i gruppi di agricoltori e di garantire, sin dall'inizio, un collegamento delle misure di sostegno ad obiettivi operativi appropriati e a valori di partenza idonei rispetto ai quali sia possibile comparare la performance del sostegno erogato.

Cittadini Ue in pressing contro il glifosato

I cittadini europei svolgono un'importante funzione di pressing sulla Commissione relativamente a importanti questioni che investono salute, sicurezza e ambiente. La richiesta di messa al bando di glifosato e pesticidi tossici è una delle 4 iniziative sostenute dai residenti nella Ue che ha incassato il sostegno di un milione di persone. E proprio per la mobilitazione popolare la Commissione su glifosato e pesticidi tossici si è impegnata a presentare una proposta legislativa nel 2018 finalizzata a una maggiore trasparenza e a una migliore qualità degli studi utilizzati nella valutazione scientifica delle so-

stanze. Lo ricorda la Commissione europea nella seconda relazione sull'applicazione del regolamento relativo all'iniziativa dei cittadini in vigore dal 2012 e che ha registrato la partecipazione di 9 milioni di persone. E in futuro la partecipazione dovrebbe essere ancora più massiccia poiché si punta ad allargare la platea ai giovani partendo da quelli che hanno compiuto 16 anni. La Commissione ha anche proposto un nuovo regolamento che dovrà essere adottato dal Consiglio e dal Parlamento Ue finalizzato a rendere l'iniziativa dei cittadini europei più accessibile.

Kiwi giallo verso la riduzione del calibro

L'attuale norma di commercializzazione del kiwi si applica sia al kiwi verde che al kiwi giallo, che attualmente hanno i requisiti minimi di calibro identici. Il Mipaaf sta verificando se la filiera condivide una ipotesi, da presentare, in caso di riscontri positivi, al gruppo di lavoro dell'Unece (Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite), che porterebbe a differenziare il calibro minimo per il kiwi giallo, chiedendone un abbassamento rispetto ai valori attuali. La ragione della richiesta troverebbe il suo fondamento nel fatto che il kiwi giallo, che è mediamente più piccolo del kiwi verde, esprime valori di °Brix più elevati. Si potrebbero pertanto, secondo i sostenitori della proposta, commercializzare kiwi gialli più piccoli, riducendo lo scarto, senza inficiare la qualità del prodotto e la soddisfazione del consumatore.

LA NOVITÀ

Transumanza candidata a patrimonio dell'Unesco

La candidatura della transumanza come patrimonio immateriale dell'Unesco è un passo importante che va accompagnato da un impegno concreto per salvare i pastori in Italia che conta su 60mila allevamenti, spesso concentrati nelle aree più marginali del Paese, per un patrimonio 7,2 milioni pecore, la maggioranza in Sardegna. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla presentazione della candidatura transnazionale de "La Transumanza" come patrimonio culturale immateriale dell'umanità Unesco da parte dell'Italia come capofila insieme alla Grecia e all'Austria. Occorre garantire un equo compenso ai lavoro dei pastori oggi minacciato dai bassi prezzi pagati per latte e carne anche per effetto delle importazioni di bassa qualità dall'estero ma anche salvare i greggi di pecore che stanno subendo una vera e propria strage per gli attacchi dei lupi, con il rischio concreto dell'abbandono e dello spopolamento. Ma anche i cittadini possono fare la propria parte portando a tavola a partire dalla Pasqua i formaggi di latte di pecora nazionale e la carne di agnello italiana compresa quella delle aree colpite dal sisma di Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria dove la pastorizia è fortemente presente. L'agnello è una presenza antica della tradizione gastronomica italiana, come dimostrano anche i piatti della transumanza tramandati da secoli (in Abruzzo agnello cacio e ova, il molisano agnello sotto il coppo, nel Lazio l'abbacchio alla scottadito) con l'effetto di consentire la sopravvivenza di un mestiere antico ricco di tradizione che consente la salvaguardia di razze in via di estinzione a vantaggio della biodiversità del territorio.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Coldiretti stima un conto complessivo delle razzie di 300 milioni di euro in un anno

Nuova ondata di furti nelle campagne

Rubati prodotti agricoli, dalle arnie agli ulivi, ma anche attrezzature e mezzi

Boom furti in campagna con 300 milioni di euro di danni in un anno. E' quanto stima la Coldiretti in relazione alle nuove razzie che si moltiplicano nei campi italiani, da nord a sud. Gli agricoltori sono vittime di ogni genere di furti, dagli animali ai prodotti agricoli e attrezzature, una escalation di fenomeni criminali che colpisce e indebolisce il settore aumentando l'insicurezza su vita e lavoro. Dai macchinari



agricoli in Lombardia ed Emilia Romagna agli ulivi e agli asparagi della Puglia, dalle mimose della Liguria alle amie in Campania e Lombardia, dai limoni della Sicilia fino ai vivaia della Toscana, i predoni delle campagne non risparmiano niente e nessuno. Non si tratta più soltanto di semplici "ladri di polli" quanto di veri criminali, che mettono a segno raid capaci di mettere in ginocchio un'azienda, specie se di dimensioni medie o piccole. C'è

anche chi si sta organizzando con ronde e servizi di vigilanza notturni ma con il ripetersi di questi fenomeni molti imprenditori si stanno scoraggiando e addirittura non denunciano più

le razzie. Per combattere i furti nelle campagne sono entrate in gioco anche le nuove tecnologie, come l'installazione di sistemi Gps sui trattori e di impianti d'allarme collegati alla centrale dei Carabinieri o della Polizia. Anche le telecamere con visione notturna possono rappresentare un sistema utile da applicare. In taluni casi si rendono necessari servizi di scorta e sorveglianza organizzati dagli agricoltori stessi. In parallelo all'aumento della cri-

iminalità nelle campagne si è sviluppata una strategia di contrasto al fenomeno con agricoltori organizzati sui social network per mettere in pratica i consigli dei Carabinieri o in

gruppi di WhatsApp in cui scambiarsi informazioni e allertare gli iscritti. Una attività che si affianca a quella delle forze dell'ordine impegnate nel pattugliamento delle zone rurali. "La criminalità organizzata nelle campagne - spiega il Presi-

dente di Coldiretti Roberto Moncalvo - incide più a fondo nei beni e nella libertà delle persone perché, a differenza della criminalità urbana, può contare su un tessuto sociale e su condizioni di isolamento degli operatori. Si tratta dunque di lavorare per il superamento della situazione di solitudine invertendo la tendenza allo smantellamento dei presidi e delle forze di sicurezza presenti sul territorio anche con l'ausilio delle nuove tecnologie".

ECONOMIA

Moncalvo: "Guerra fredda con la Russia costa all'Italia 3 miliardi"

"La guerra fredda con la Russia costa cara all'economia italiana, con le esportazioni Made in Italy che nel 2017 sono state di poco inferiori a



8 miliardi, circa 3 miliardi in meno del 2013, l'anno precedente all'introduzione delle sanzioni". Lo ha ricordato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, in occasione della decisione degli Stati Uniti e dell'Europa di espellere oltre cento diplomatici russi. A seguito delle sanzioni decise dall'Occidente nei confronti della Russia per la guerra in Ucraina, Putin ha deciso l'embargo totale per una importante lista di prodotti agroalimentari con il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi ma anche pesce, provenienti da Ue, Usa, Canada, Norvegia ed Australia con decreto n. 778 del 7 agosto 2014, più volte rinnovato. Il risultato è stato che per questi prodotti agroalimentari le spedizioni italiane in Russia sono state completamente azzerate. Un blocco dannoso per l'Italia anche perché al divieto di accesso a questi prodotti si sono aggiunte le tensioni commerciali che hanno ostacolato di fatto le esportazioni anche per i prodotti non colpiti direttamente.

EUROPA In arrivo una direttiva della Commissione per tutelare gli agricoltori

Ue, stop alle pratiche sleali di filiera

Per ogni euro speso dai consumatori per l'acquisto di alimenti meno di 15 centesimi in Italia vanno a remunerare il prodotto agricolo mentre il resto viene diviso tra l'industria di trasformazione e la distribuzione commerciale. Lo ha ricordato la Coldiretti nell'evadenziare gli effetti delle pratiche sleali nella filiera alimentare contro le quali è in arrivo una direttiva della Commissione Ue che prevede tra l'altro l'obbligo di pagamento entro 30 giorni ai fornitori di prodotti alimentari deperibili, divieto di cancellazione last minute o di modifiche unilaterali e retroattive degli

accordi presi. Il testo dovrebbe essere presentato dalla Commissione europea prima della metà di aprile e andrà a costituire uno standard minimo Ue, cui gli Stati potranno aggiungere norme a livello nazionale. Si riconosce finalmente che gli squilibri di reddito e di potere nella filiera alimentare devono essere affrontati con urgenza, al fine di migliorare il potere contrattuale degli agricoltori, oggi particolarmente vulnerabili alle pratiche commerciali sleali favorite dalla concentrazione in atto nell'industria e nella distribuzione alimentare.

ECONOMIA A disposizione un budget da 70 milioni, domande entro l'11 maggio prossimo

Scatta il nuovo bando per l'insediamento giovani

Si apre anche nel 2018 il bando Ismea per il primo insediamento in agricoltura. Il budget è di 70 milioni divisi in due lotti: 35 milioni per le iniziative nel Centro-Nord e 35 per Sud e Isole. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 marzo e le domande possono essere presentate attraverso lo sportello telematico Ismea dalle 12 del 28 marzo e fino alle 12 dell'11 maggio 2018. E' riservato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 41 anni non compiuti che si insediano in agricoltura per la prima volta e che potranno così beneficiare di mutui a tasso agevolato per acquistare un'azienda agricola. Le agevolazioni sono legate alla presentazione di un Piano di Sviluppo aziendale che dimostri la sostenibilità economica, finanziaria e ambientale

dell'intervento in relazione allo sviluppo dell'attività agricola. Negli ultimi due anni le risorse complessivamente messe in campo dall'Istituto sono state di



circa 116 milioni di euro che hanno interessato 6 mila ettari e contribuito alla creazione di 450 posti di lavoro. "Un'opportunità importante per sostenere il fenomeno del ritorno dei gio-

vani alla terra che ha portato nel 2017 le aziende agricole condotte ad under 35 ad aumentare del 6% rispetto all'anno precedente, salendo a quota 55.121 - ha commentato Maria Letizia Gardoni delegata dei giovani della Coldiretti -. L'agricoltura è tornata ad essere un settore strategico cui i ragazzi guardano per costruire un percorso di vita e di lavoro che crea valore economico ed occupazionale per l'intero Paese e che va per questo accompagnato con misure puntuali ed efficaci". Un'indagine Coldiretti/Ixe ha rilevato che le aziende agricole condotte da under 35 possiedono una superficie superiore del 54% rispetto alla media, realizzano un fatturato più elevato del 75% e hanno il 50% di occupati in più in azienda.

Domanda Pac 2017, saldati altri 19,8 mln

L'Agea ha saldato 19,8 milioni di euro della domanda unica 2017 n. 13 e 14 in favore di 12.922 beneficiari e sale così a 1,30 miliardi il totale dei pagamenti erogati relativi alla campagna 2017. In particolare, Agea, nell'ambito dei programmi regionali di sviluppo rurale che gestisce, ha autorizzato il pagamento di 38,5 milioni per 8.449 beneficiari e il pagamento di 19,9 milioni in favore della misura assicurativa prevista nel Programma nazionale di Sviluppo Rurale per 20.752 beneficiari. I pagamenti complessivamente autorizzati per il primo e il secondo pilastro nell'ultimo periodo ammontano

quindi a 78,3 milioni. Dal 15 novembre 2017 inoltre Agea ha avviato le attività di presentazione delle domande unica 2018 esclusivamente in modalità grafica, in largo anticipo i rispetto alla campagna 2017. Il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, senza incorrere in penalità, è fissata al prossimo 15 maggio. Il 16 marzo scorso Agea ha reso disponibile nel Sian le procedure per la raccolta delle domande grafiche 2018 riferite alle domande a superficie dello Sviluppo rurale. In considerazione delle scadenze ravvicinate è necessario per gli agricoltori affrettarsi al Caa Coldiretti.

Impianti, conguaglio annuale obbligatorio

Il Gse ha adeguato le modalità per richiedere il conguaglio annuale sulle produzioni di energia elettrica degli impianti incentivati con tariffa omnicomprensiva e dei relativi premi. Le comunicazioni obbligatorie devono essere inviate al Gestore entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di esercizio, pena la sospensione dell'erogazione dell'incentivo. Le nuove modalità prevedono inoltre l'aggiornamento delle istruzioni per la richiesta del premio in tariffa derivante dall'utilizzo di olii vegetali puri tracciati o di sottopro-

dotti di origine animale. Il Conguaglio è necessario per la corretta quantificazione della percentuale di energia incentivabile, rispetto al totale di energia prodotta, per la verifica del mantenimento dei requisiti di ottenimento della qualifica lafr e per il controllo del rispetto dei vincoli normativi previsti. Sono obbligati ad inviare annualmente la richiesta di conguaglio tutti gli impianti termoelettrici (tra cui anche il biogas) per i quali occorre verificare la natura dei combustibili utilizzati e la compatibilità con l'attuale normativa.

FISCO

Acquisto terreni affittati, ok agevolazioni

La concessione delle agevolazioni fiscali per l'acquisto dei terreni agricoli da parte di coltivatori diretti e di imprenditori agricoli professionali è subordinata all'impegno da parte dell'acquirente di coltivare o condurre direttamente i terreni per i cinque anni successivi all'acquisto. Con una recente sentenza, tuttavia, la Corte di Cassazione ha affermato che l'agevolazione "possa in alcuni casi riconoscersi anche al contribuente che, pur non essendo coltivatore al momento dell'acquisto e pur avendo acquistato un fondo affittato sia però in grado di iniziarlo a coltivare entro un termine ragionevole da tale acquisto". Pertanto, sulla base del ragionamento seguito dai giudici, le agevolazioni possono essere invocate anche per l'acquisto di terreni agricoli che al momento della compravendita non siano liberi ma occupati da un affittuario a condizione, tuttavia, che l'acquirente "ponga in essere dopo l'acquisto una attività univocamente diretta a coltivare il fondo". Tale attività - che si sostanzia nell'iniziativa di liberare il fondo dall'affitto e che presuppone una breve durata residua del contratto di affitto - "dovrà essere improntata alla massima diligenza" e dovrà essere altresì diretta a non ingenerare equivoci nell'Amministrazione finanziaria circa l'effettiva volontà dell'acquirente di iniziare in tempi brevi a svolgere l'attività agricola sui terreni oggetto dell'acquisto agevolato, così rispettando l'impegno quinquennale di coltivazione o conduzione diretta di tali terreni".

ECONOMIA A Firenze il punto su un mercato in crescita che vale 200 milioni di euro

Raddoppiate in 10 anni le aziende biodinamiche

Praticamente raddoppiate in dieci anni in Italia le aziende agricole biodinamiche che seguono le tecniche codificate nel 1924 da Rudolf Steiner tra fasi lunari, corna di vacca e soluzioni omeopatiche con 400 realtà certificate per un'estensione totale che sfiora i 12mila ettari nel 2017. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti in occasione del convegno "Il futuro dell'agricoltura biologica e biodinamica" alla Fortezza da Basso di Firenze nell'ambito di FirenzeBio. Le aziende biodinamiche sono presenti in tutti i comparti, dagli ortaggi all'allevamento, dal florovivaismo al vino al quale si dedicano il 20% del settore. La superficie media è di 30 ettari per azienda, ma ci sono realtà anche più grandi che contano centinaia di ettari da nord a sud della Penisola. Compresse quelle non ancora certificate ma che seguono i principi dell'agricoltura biodinamica in Italia si stimano 4.500 aziende per un mercato che raggiunge i 200 milioni di euro di fatturato con esportazioni in Giappone, negli Usa e nei Paesi scandinavi. La biodinamica rappresenta una interpretazione delle produzioni agricole centrata sulla sostenibilità dei terreni nell'ambito di un più generale equili-

brio del mondo naturale, ma è anche un investimento dal punto di vista ambientale ed economico visto che la resa per ettaro può raggiungere i 10mila euro di valore. Gli obiettivi della biodinamica sono infatti mantenere la terra fer-



tile, conservare in buona salute le piante, accrescere la qualità dei prodotti e usare concimi del tutto naturali escludendo sostanze di sintesi artificiali ed ad esempio vietando l'uso del rame su colture, seminativi, orti e pascoli. Fra le pratiche codificate nella biodinamica c'è il "sovescio", cioè l'interramento di particolari piante a scopo fertilizzante e la rotazione delle colture. Ma è previsto anche l'uso sul terreno di "preparati biodinamici" ottenuti da letame bovino, polvere di quarzo, sostanze

vegetali che maturano in parti animali come la vescica di cervo, le corna di vacca o il suo intestino o il cranio di bue. Questi oggetti devono essere trattati, sepolti e poi disseppelliti con un preciso calendario legato anche alle fasi lunari. I preparati da spargere su piante e terreni sono 3: il "cornosilice" a base di quarzo macinato da spargere sulle piante, il "cornoletame" a base di letame bovino e il "Fladen" da spargere nel terreno. Nei primi due casi il contenitore che serve alla loro preparazione è un corno di mucca svuotato e riempito con quarzo o letame e sotterrato per sei mesi. Trascorso questo periodo il preparato può essere conservato per diverso tempo. Il cornosilice viene spruzzato sulle piante per stimolare la fruttificazione e i processi legati alla fotosintesi e alla luce. Il cornoletame viene spruzzato sul suolo per aumentarne il contenuto in humus, agendo di conseguenza sullo sviluppo radicale e sulla nutrizione della pianta. Il Fladen si ottiene mischiando il letame fresco per un'ora con "farina" di roccia e gusci d'uovo, e lasciato "maturare/trasformare" sotto terra per un certo periodo: spruzzato nel terreno punta a migliorare la struttura e la fertilità del terreno. Per il

concime naturale e tecniche biodinamiche prevedono la maturazione del letame bovino in appositi "cumuli" con l'inserimento di sei diversi speciali preparati che attivano la maturazione spontanea del compost e facilitano la decomposizione naturale di humus e terriccio. Questi preparati vengono ottenuti a partire da erbe officinali (Achillea millefolium, Matricaria chamomilla, Urtica dioica, Quercus robur, Taraxacum officinalis, Valeriana officinalis) fatte macerare in condizioni ambientali particolari e impiegando come contenitori parti di animali. L'agricoltura biodinamica ha sostenitori in ogni continente del pianeta con una stima di quasi 2 milioni di ettari coltivati anche se la maggiore diffusione si registra in Europa ed in particolare in Germania dove si realizza oltre 1/3 della produzione a livello internazionale. "Esiste nel mondo una domanda di sostenibilità alla quale le imprese agricole italiane possono dare una risposta - spiega Roberto Moncalvo, Presidente di Coldiretti - e l'Italia, che già ricopre un ruolo da leader nel biologico, cresce da protagonista anche nel biodinamico, un comparto che sta diventando sempre più apprezzato e importante in tutto il mondo".

Autorizzazioni vigneti, scattata la norma antielusiva

Un passo avanti sul fronte delle autorizzazioni di nuovi vigneti. Dal 21 marzo diventa applicabile la norma antielusiva di non trasferibilità delle autorizzazioni al reimpianto originate da affitto o comodato del vigneto della durata inferiore a 6 anni. Il 21 marzo, infatti, con il numero 1-168 è stato registrato dalla Corte dei Conti il decreto ministeriale n. 935 del 13 febbraio 2018: "modifica del DM 15/12/2015, n. 12272, recante disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Euro-

peo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli - sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli". Il dispositivo del Mipaaf sarà inviato alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione. Secondo quanto indicato dagli uffici legislativi del ministero, la data di registrazione fissa l'effettiva entrata in vigore del decreto. Intanto l'Agea ha pubblicato una precisazione relativa al sistema di autorizzazioni per gli impianti vitivinicoli per il 2018 in particolare per quanto concerne i criteri



di priorità. Solo per il 2018 i 163 ettari di nuovi impianti non assegnati nella scorsa campagna potranno essere assegnati prioritariamente nella misura massima di 20 ettari nelle zone colpite

dal sisma del 2016-2017. Il resto potrà essere concesso a chi richiede nuove autorizzazioni nella zona colpita dalla Xylella fastidiosa, con l'eccezione dei 20 chilometri contigui alla zona cuscinetto. Agea spiega che le domande presentate dagli agricoltori che intendono avvalersi di tali priorità dovranno specificare le particelle sulle quali impiantare nuovi vigneti poiché il requisito tassativo da rispettare è che su tali superfici siano impiantati oliveti o siano state investite da oliveti espunti a causa della Xylella.